

"Nel giardino di Le Prese"

Autor(en): **Luzzatto, Guido L.**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **57 (1988)**

Heft 2

PDF erstellt am: **17.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-44523>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

“Nel giardino di Le Prese”

Uno dei posti del Grigioni Italiano privilegiato dal dott. G. L. Luzzatto è Le Prese con i suoi giardini e il suo lago.

Ce lo conferma in questi esametri, versi tradizionali dell'epopea greca e latina-romana dei quali l'autore conosce tutti i segreti. Attraverso questi esametri il nostro paesello appare trasfigurato in una sfera di epica grandezza.

*L'amenità predomina. Senza una nube è la valle,
Punte di chiare betulle si vedono contro l'abete,
Piovono i raggi su foglie di tigli, e un pezzo di prato
Tanto significativa diviene, insieme a le ritte
Piante di sopra, piene di luce ai fusti diritti.
Resti attonito, stanco e straniato, davanti al muretto
Che delimita il prato, davanti a la gioia degli occhi
Costituita da larga macchia di sagoma scura
Nella mirabile area de l'erba, che è quasi dorata.
Graziosamente, la buona, benigna, amichevole e schietta
Conoscente operosa, vi parla dei propri programmi,
Dell'idea de le nozze fra un anno circa, legame
Molto sicuro, e non richiesta dà nome futuro.
Qui contempi lo scuro profondo a la base coerente
Del cespuglio doppio, che splende in parte elevata:
Mentre a lato è il giovine larice tutto di luce
Contro il buio di bosco. Stonato a causa di viaggio
Già preparato, e già in divenire, stonato e malato
Per distacco, che è pur doloroso, ti sforzi di avere
Nuova unità de lo spirito, per aderire a la sola
Singola comprensione di cosa bella: e betulla
Mostra le gocce, le perle su tutte le foglie minute.
Nella tua condizione, che è quasi di morbo senile,
L'aromatica forte bevanda che viene da Cina
Riesce a dissetarti ed a fortificarti, a guarire.
Da una parte avresti un'aspirazione a trovare
Sede sicura, asilo e permanente rifugio
Per i periodi della calura, rimedio alle febbri;
D'altra parte tu esigi di essere senza domani
Nella delizia dei giorni senza eguale, là dove
Superperfezione può reggere i giorni e le notti.
Viene incontro diritta qui sagoma lunga di palo,
Viene incontro la linea di schema de l'albero, e l'erba
Dà a lo schema la dignità, il trasporto a pienezza —
La bellezza di quel colore di vita che cresce
Fa che la verticale deposta su piano vivente
Tanto poi abbia forza. Più lungi, dinanzi a la cinta
Sono gli alberelli minori, tra fragili fusti,
Fragili chiome. Da sotto quel castagno gagliardo
Basso, puoi conquistare le forme, le vive figure,
Stando su seggiola sopra la ghiaia. La dolce creatura
Legge un libriccino ed offre ai raggi divini*

Bianchi capelli.

Guido L. Luzzatto